

**Master in Comunicazione della Scienza “Franco Prattico”  
A. A. 2021/2022**



**SISSA**

---

---

**Report del prodotto di tesi  
“La nuova space propaganda”**

**CANDIDATO: *Guido Sbrogiò***

**RELATORE: *Giacomo Destro***

# Indice

- 1. Argomento**
- 2. Rilevanza per la comunicazione della scienza**
- 3. Struttura e realizzazione del prodotto**
  - 3.1 Scelta del formato
  - 3.2 Target
  - 3.3 Preparazione
  - 3.4 Interviste
- 4. Conclusioni**
- 5. Bibliografia**
  - 5.1 Articoli
  - 5.2 Report e documentazione
  - 5.3 Libri

# 1. Argomento

Il longform “*La nuova space propaganda*” vuole indirizzare l’attenzione su come l’esplorazione spaziale fin dalla sua nascita negli anni Sessanta sia stata strettamente connessa ad un processo di propaganda mediatica che l’ha resa popolare in tutto il mondo e ha colonizzato l’immaginario di ogni persona. Con “nuova” mi riferisco al fenomeno attuale di come l’esplorazione spaziale stia riguadagnando interesse mediatico e stia ritornando ad essere presente nei mezzi di comunicazione non solo classici come giornali e tv, ma anche (e soprattutto) attraverso i nuovi media di internet e più in particolare nei social media. I protagonisti non sono solo più gli astronauti come era stato nella prima corsa allo spazio negli anni della guerra fredda tra Stati Uniti e Unione Sovietica, ma aziende private, influencer, community di appassionati, giovani imprenditori e startupper, attraverso cui sta nascendo un vero e proprio ecosistema mediatico spaziale.

Soprattutto si tratta di una propaganda che non ha più una connotazione politica e di rilevanza nazionale: la creazione di un nuovo immaginario spaziale sta diventando un fenomeno sociale ed economico promosso dal desiderio di arrivare su Marte e sulla Luna per permettere all’umanità di svilupparsi a livello interplanetario. Le *vision* di aziende come SpaceX e Blue Origin stanno influenzando il nuovo modo di vedere l’esplorazione spaziale e sono alla base della nuova space propaganda. Ho voluto infatti dare risalto a come la storia personale e l’immagine dei leader imprenditoriali di queste organizzazioni stiano veicolando fortemente la nuova dimensione spaziale attraverso le loro community di fan e di supporter. La figura di Elon Musk in particolare è presentata all’inizio del longform come il punto di svolta che ha portato ispirazione e possibilità tecnologica per rendere lo spazio accessibile a tutti. Il longform pone volutamente di mira la realtà spaziale e culturale negli Stati Uniti, sia perché è lì che questo processo sta nascendo e si sta sviluppando e sia perché (o forse proprio a causa di) la possibile futura espansione dell’umanità nello spazio ha un’eredità storica coloniale occidentale che vedeva la frontiera geografica americana come uno spazio dove il progresso poteva continuare e nuovi modelli e immaginari sociali potevano diventare realtà.

La nuova space propaganda produrrà cambiamenti sia nelle relazioni internazionali tra i paesi della Terra sia di come l’essere umano vedrà il suo posto nell’universo. Queste implicazioni sono discusse nella seconda parte del longform, la quale focalizza l’attenzione sulle conseguenze future dell’esplorazione spaziale. Vengono trattati in stile inchiesta giornalistica alcuni temi caldi come la congestione delle orbite terrestri e l’ambiguità tra le infrastrutture civili e militari nello spazio. Alcune considerazioni finali vengono fatte evidenziando la possibile conflittualità geopolitica della dimensione spaziale e il ruolo della scienza come canale diplomatico e di convergenza di cooperazione.

## 2. Rilevanza per la comunicazione della scienza

L'esplorazione spaziale e la sua divulgazione attualmente riscontrano un successo e un interesse presente ormai in ogni mezzo di comunicazione. Storicamente l'ingresso dell'esplorazione spaziale nei media risale agli anni sessanta, principalmente durante il periodo del programma Apollo della NASA. In effetti si trattò di vera e propria *space propaganda*, nata per fini politici e mirata a dare un senso patriottico e di unità nazionale durante il periodo della guerra fredda.

Siamo in un periodo storico che sta riportando alla ribalta l'interesse per lo spazio non solo da un punto di vista scientifico ma anche economico, la cui portata e i cui effetti sono destinati a crescere in maniera indefinita. Ho voluto approfondire il ruolo di quella che ho chiamato *nuova space propaganda* nella costruzione del moderno immaginario spaziale e nell'aggregare un interesse sempre più crescente tra un pubblico molto variegato della possibilità di esplorare e abitare lo spazio esterno. *Nuova* perché ho voluto contrapporla a quella *vecchia* che i governi e le agenzie spaziali degli Stati Uniti e dell'Unione Sovietica hanno promosso e diffuso durante gli anni sessanta e settanta per fini di egemonia geopolitica e ideologica. Ho preso in considerazione quindi principalmente il contesto americano che è più conosciuto e che ha interessato i paesi occidentali europei, inserendo i momenti storici chiave nel flusso della narrazione del longform .

Il tema di come si stia svolgendo l'attuale narrazione mediatica dello spazio e la creazione di un nuovo immaginario dell'esplorazione spaziale, attraverso l'influenza delle visioni di imprenditori miliardari come Elon Musk e Jeff Bezos sul pubblico e nei media, è centrale nello storytelling del longform. Lo scopo di questo prodotto è far risaltare la sensazione di essere agli esordi di una nuova era spaziale e di come l'esplorazione spaziale stia diventando la nuova frontiera per l'espansione economica e sociale dell'umanità. La *nuova space propaganda* è il contesto mediatico che sta costruendo e modellando l'immaginario che abbiamo dello spazio esterno. Questo processo mediatico presenta la novità di essere portato avanti principalmente non più dalle agenzie spaziali, ma da imprese private che vogliono ricreare un'economia nello spazio e che fanno da cassa di risonanza a livello globale dei propositi di colonizzare lo spazio e gli altri pianeti.

Il taglio del prodotto è concepito per essere di tipo giornalistico saggistico ma vuole avere anche una forte tonalità d'inchiesta. L'esplorazione spaziale è un tema di per sé che attrae molto sia il pubblico generale che quello più intellettuale, ma risulta essere specialistico e in più è difficile scindere talvolta tra fatti veri e possibilità teoriche. Spesso anzi molte notizie "fantascientifiche" sono più conosciute nel pubblico generalista rispetto alla storia vera dell'esplorazione spaziale.

Nella parte centrale del longform ho voluto approfondire alcuni temi fondamentali conseguenti all'espansione dell'economia spaziale. La domanda fondamentale affrontata è se il nuovo immaginario spaziale genererà scenari di cooperazione o di conflitto. La space propaganda e gli sviluppi economici che creerà definiranno infatti anche come le relazioni e le dinamiche tra gli attori spaziali determineranno uno sviluppo spaziale pacifico o conflittuale. Lo spazio esterno, per sua natura infinito, rimarrà sempre una frontiera di ricerca scientifica e di esplorazione. La scienza sotto questo punto di vista ha finora giocato un ruolo principalmente cooperativo e di importante canale diplomatico. L'importanza nel mantenere questa guida e l'ispirazione filantropica che contraddistingue le comunità scientifiche che lavorano e fanno ricerca nello spazio sarà di estrema importanza nel bilanciare lo slancio delle aziende private di entrare nell'economia spaziale. L'ultima parte del longform riguarda proprio questa prospettiva sotto la lente di ingrandimento della frontiera di colonizzazione più prossima, la Luna, e di come la scienza possa contribuire enormemente a mantenere un approccio pacifico alla dimensione spaziale.

## **3.Struttura e realizzazione del prodotto**

### **3.1 Scelta del formato**

Il longform nella sua struttura completa è costruito e disegnato per essere un web longform multimediale. Ho voluto creare questo prodotto per essere fruito e letto come un articolo web, indirizzando la struttura visuale e gli elementi narrativi del testo insieme a dei contributi video e audio di approfondimento. La parte multimediale è composta da immagini, elaborazioni video, estratti audio delle interviste e un video report del congresso *Outer Space Security Conference* organizzato dall'UNIDR presso la sede delle Nazioni Unite a Ginevra. Ho partecipato personalmente al congresso al fine di estrarre interviste e opinioni dirette di esperti e diplomati sui rischi di una possibile escalation militare nello spazio esterno. All'interno del testo sono presenti alcune schede di approfondimento di temi che avrei voluto inserire ma che per esigenze di lunghezza ho deciso di mettere in fondo al testo come appendici. In questo modo la lettura del longform è resa più dinamica e agile e il lettore può decidere se approfondire i temi o andare avanti nella lettura.

La scelta del formato multimediale per questo longform giornalistico è stato infatti anche un modo per rendere più fruibile il testo, trattandosi di un articolo piuttosto lungo per essere presentato e fruito online. Arricchirlo di contenuti multimediali di diverso formato ha sia alleggerito la fruizione del testo sia reso più coinvolgente l'articolo. Nella sua interezza il longform è pensato anche per essere consultato in singole parti o a più riprese attraverso un indice ipertestuale iniziale dei paragrafi.

## 3.2 Target

L'idea iniziale era costruire un prodotto che fosse pubblicabile su una rivista online del taglio saggistico e per un pubblico interessato a un approfondimento su un tema specifico ma senza una preparazione specialistica. Ho pensato perciò di costruire un prodotto finale che potesse essere pubblicato su web magazine come *Il Tascabile* o *l'Internazionale*, anche per la lunghezza maggiore degli articoli che vengono ospitati su queste riviste rispetto ad altre riviste di settore. Un'altra possibile rivista che potrebbe ospitare il longform è *Wired*: la struttura del longform è infatti molto modulare e alcuni estratti del longform possono essere resi indipendenti e usati come articoli singoli. Inoltre su *Wired* la parte multimediale è più utilizzata e il video report e gli estratti audio potrebbero essere integrati nel testo nella loro forma originale.

## 3.3 Preparazione

Ho preso come fonti per la prima parte del prodotto articoli di giornali internazionali ben conosciuti (Times, Wired, Guardian, BBC, etc.) e di libri di saggistica sull'esplorazione spaziale e la new space economy. L'idea è stata raccogliere materiale per elaborare una struttura di storytelling che rivelasse vari aspetti della nuova corsa allo spazio evidenziando alcuni momenti più rappresentativi e facendo emergere i protagonisti più importanti che sono presenti nei media internazionali. La parte centrale del longform invece è un po' più tecnica e presenta aspetti e narrazioni più da giornalismo di inchiesta. Ho usato per elaborare questa parte del longform i report dell'*European Space Policy Institute* ed estratti da libri un po' più specialistici (per esempio *The Case for Mars* di Robert Zubrin).

## 3.4 Interviste

Il prodotto contiene tre interviste singole effettuate da remoto tramite piattaforma per teleconferenza e da un servizio giornalistico video report girato e montato personalmente durante la conferenza dell'*Outer Space Security Conference* presso il Palazzo delle Nazioni Unite a Ginevra. Le interviste singole sono originali da cui ho preso dei virgolettati da inserire all'interno del flusso del testo del longform. Ho voluto però inserire degli estratti audio della traccia audio che avevo registrato di due interviste, da inserire nei paragrafi per approfondire alcuni temi che mi sembrava interessante ampliare con la voce dei protagonisti.

La scelta delle interviste è stata molto lunga in quanto ho scritto a diversi protagonisti, cercando di indirizzare i contenuti di alcune parti del longform sulla base delle risposte positive. Alcune interviste sono saltate, altre due interviste che ho

condotto non sono risultate interessanti ai fini dei contenuti del longform. Le interviste incluse sono:

- **Marco Aliberti** - *European Space Policy Institute*: approfondimento temi di space law, space diplomacy e della problematica del congestionamento delle orbite terrestri. L'intervista è stata piuttosto lunga e densa di informazioni perciò ho inserito un estratto audio di maggior rilevanza di alcune parti dell'intervista .
- **Robert Zubrin** - *Mars Society*: l'intervista con Zubrin è stata molto interessante e visionaria, non ho inserito nessun virgolettato nel longform ma un estratto dell'intervista audio che ho aggiunto nella parte in cui si collega con il coinvolgimento di Elon Musk nella Mars Society. Purtroppo Zubrin non è molto lineare nella narrativa e dopo breve tempo cambiava il contesto della risposta rispetto alla domanda. Ho voluto inserire il suo contributo in quanto persona chiave nella costruzione dell'immaginario dell'esplorazione spaziale umana verso Marte.
- **Bernardo Patti** - *Responsabile ESA missioni ISS*: per problemi tecnici purtroppo non sono riuscito a registrare una traccia audio dell'intervista e i virgolettati che ho inserito sono stati presi da appunti con il consenso dell'autore. Il suo intervento l'ho inserito come testimonianza della volontà delle agenzie spaziali di guardare alle prossime missioni sulla Luna come un laboratorio di cooperazione sia scientifica che commerciale.

Gli estratti audio sono stati elaborati con il software *Audacity*. Il fine non era fare un podcast né essere un servizio giornalistico audio completo, quindi non presentano sigle iniziali e alcune volte le domande non vengono inserite nell'audio. L'audio viene inserito come traccia da ascoltare nel flusso del testo con una citazione dell'autore e un breve sommario del contenuto.

Il contributo multimediale video invece è stato montato con *Adobe Premiere* e le sequenze raccolte con un iPhone e microfono lavalier bluetooth. Nel video report condotto durante la conferenza sulla sicurezza nello spazio presso il Palazzo delle Nazioni Unite a Ginevra sono riuscito a unire i contributi di tre intervistati: **Xavier Pasco** direttore della *Fondation pour la recherche stratégique*, **Aidan Liddle**, ambasciatore e rappresentante permanente per il Regno Unito alla Conferenza sul Disarmo a Ginevra e **Benjamin Silverstein**, *Research Analyst for the Space Project* al *Carnegie Endowment for International Peace*. Il video report è stato prodotto durante il mio stage presso la redazione di MediaINAF ed è stato pubblicato sul canale youtube della testata. Il contributo di tale video report è stato centrale per la parte del longform dove viene approfondita la tematica della possibilità di cooperazione o conflitto nello spazio. L'ho inserito come testimonianza del crescente interesse nelle politiche di space security all'interno degli organismi delle Nazioni

Unite e delle future problematiche di conflitti internazionali nello spazio esterno. In più il contributo originale del video serve a rafforzare la multimedialità del prodotto.

## 4. Conclusioni

La principale difficoltà nella stesura del prodotto era cercare di non cadere nella trappola di parlare dell'esplorazione spaziale come elenco di fatti scientifici e progressi tecnologici e mantenere il tema invece allacciato al contesto comunicativo di come la creazione di un "immaginario spaziale" sia fondamentale per motivare questo tipo di imprese e attività. In questo senso lo scopo del longform è stato proprio evidenziato nel mostrare come l'attività di divulgazione dell'esplorazione spaziale ha avuto fin dall'inizio un chiaro proposito propagandistico di convincere il pubblico della sua necessità e di come questa motivazione col tempo abbia cambiato i suoi scopi (militari, politici, sociali, economici, etc.) in base al periodo storico. Oggi, a differenza degli anni sessanta, l'esplorazione spaziale è sentita molto come necessità scientifica e sociale di esplorare nuovi mondi e migliorare la vita sociale ed ecologica dell'umanità. La creazione di questa visione spaziale non è scontata e non è detto che in futuro, per motivi militari o politici, potrebbe ancora cambiare.

Interessandomi molto il tema e volendo espandere gli argomenti trattati esponendoli in maniera più organica, ho intenzione di strutturare una bozza più elaborata per produrre in futuro un libro su questo tema. Mantenendo il formato e il taglio simile al longform il libro potrebbe essere un ottimo strumento per fare una sintesi di molti aspetti trattati solo superficialmente nel longform, per ovvi motivi di spazio. La futura esplorazione spaziale sarà sempre più presente a livello mediatico, sia per le notizie nuove a livello scientifico sia per le conseguenze politiche ed economiche che ne deriveranno. Si tratta di un tema molto interdisciplinare che attraversa livelli non sempre ben visibili trattandosi di un ambito comunque specialistico e non sempre presentato oggettivamente dalle varie fonti. Scrivere di esplorazione spaziale non è semplice ma anzi è un po' come farla nel concreto: si è sempre un po' sul limite tra quello che può essere fatto realmente e quello che teoricamente si potrebbe fare ma che rimane ancora fantascienza.



## 5. Bibliografia

L'elenco completo degli articoli, dei testi e delle fonti utilizzate per la preparazione del longform è presente nella pagina web del longform ospitata su un blog personale:

<https://noosphere.blog/mcs/>

### 5.1 Articoli

#### Space Economy

- [The Commercial Space Age Is Here](#) – Harvard Business Review
- [The New Space Race: Risks and Opportunities](#) – ISPI
- [China, US Are Racing to Make Billions From Mining the Moon's Minerals](#) – Bloomberg
- [SpaceX: Entrepreneur's race to space](#) – CBS News
- [President calls for Mars mission and Moon base](#) – New York Times, 1989
- [I veri obiettivi di Musk, Branson e Bezos dietro la nuova corsa allo spazio](#) – WIred

#### Space Diplomacy

- [Sia pace in terra. E nello spazio](#) – Scienza in Rete
- [The Future of Space Diplomacy: Interview with Dr. Benjamin L. Schmitt](#) – Harvard International Review
- [Outer Space Treaty](#) – Nuclear Threat Initiative
- [How an international treaty signed 50 years ago became the backbone for space law](#) – The Verge
- [The New Arms Race Threatening to Explode in Space](#) – Wired
- [Build on the outer space treaty](#) - Nature

#### Space Media

- [Apollo 11: 'The greatest single broadcast in television history'](#) – BBC
- [The Apollo 11 Mission Was Also a Global Media Sensation](#) – The New York Times
- [How SpaceX, social media and the 'worm' helped NASA become cool again](#) – CNBC
- [Da Yuri Gagarin a Elon Musk: ascesa, declino e rinascita della space propaganda](#) – The Submarine

## 5.2 Report e documentazione

- [Outer Space Treaty](#) – ESA
- [International Space Law: United Nations Instruments](#) – UNOOSA
- [Treaty on Principles Governing the Activities of States in the Exploration and Use of Outer Space, including the Moon and Other Celestial Bodies](#) – UNOOSA
- [Space Law](#) – UNOOSA
- [Space Environment Capacity](#) - ESPI - Report 82
- [Emerging Spacefaring Nations](#) - ESPI - Report 79
- [Evolution of the Role of Space Agencies](#) - ESPI - Report 70
- [Mechanisms for the Development of International Norms regarding Space Activities](#) - ESPI - Report 57

## 5.2 Libri

- **The space barons** - Christian Davenport
- **Mars One: the ultimate reality TV shows?** - Erik Seedhouse
- **Science and Diplomacy** - Pierre-Bruno Ruffini
- **The case for Mars** - Robert Zubrin
- **Outer Space: weapons, diplomacy and security** - Alexei Arbatov, Vladimir Dvorkin
- **Outposts on the frontier** - Jay Chladek
- **Lo spazio serve a farci la guerra** - Limes dicembre 2021
- **The high frontier: human colonies in space** - Gerard K. O'Neill